

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|---|----------------|--|------------|
| Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione): | | Bonato Mauro (gruppo della lega nord) .. | 32, 34 |
| Bo ed altri: Interventi per il patrimonio culturale e artistico dell'antico ducato di Urbino e Montefeltro (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2236); | | Dolino Giovanni (gruppo rifondazione comunista) | 32 |
| Sbarbati Carletti: Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale di Urbino, nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e Della Rovere (1029); | | Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista) | 34 |
| Tiraboschi: Interventi straordinari per i beni culturali delle Marche e provvidenze per la tutela del patrimonio artistico ed ambientale delle città di Loreto e Recanati (1161); | | Guidi Galileo (gruppo PDS) | 31 |
| Silvio Mantovani ed altri: Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento della cinta muraria della città (1172); | | Masini Nadia (gruppo PDS) | 34 |
| Volponi: Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché dei territori di comuni dell'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere (1248) | 29 | Paciullo Giovanni (gruppo DC) | 33 |
| Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 29, 31, 33, 35 | Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) | 34 |
| | | Ronchey Alberto, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i> | 31, 33 |
| | | Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) | 35 |
| | | Savino Nicola (gruppo PSI) | 32 |
| | | Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano), <i>Relatore</i> | 30, 35 |
| | | Turrone Sauro (gruppo dei verdi) | 31, 33, 34 |
| | | Sostituzioni: | |
| | | Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 29 |
| | | Votazione nominale: | |
| | | Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> | 35 |

La seduta comincia alle 15,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 69, comma 4, del regolamento, i deputati Leccese, Vendola, Veltroni, Mita, Cafarelli e Mensorio sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Turroni, Fischetti, Grassi, Goracci, Vairo e Foschi.

Discussione delle proposte di legge: senatore Bo ed altri: « Interventi per il patrimonio culturale e artistico dell'antico ducato di Urbino e del Montefeltro » (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (2236); Sbarbati Carletti: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale di Urbino, nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e Della Rovere » (1029); Tiraboschi: « Interventi straordinari per i beni culturali delle Marche e provvidenze per la tutela del patrimonio artistico ed ambientale della città di Loreto e Recanati » (1161); Silvio Mantovani ed altri: « Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento della cinta muraria della città » (1172); Volponi: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed am-

biendale della città di Urbino, nonché dei territori di comuni dell'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere » (1248).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa dei senatori Bo ed altri: « Interventi per il patrimonio culturale e artistico dell'antico ducato di Urbino e del Montefeltro », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 febbraio 1993, e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati Carletti: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale di Urbino, nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e Della Rovere »; Tiraboschi: « Interventi straordinari per i beni culturali delle Marche e provvidenze per la tutela del patrimonio artistico ed ambientale della città di Loreto e Recanati »; Silvio Mantovani ed altri: « Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento della cinta muraria della città »; Volponi: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché dei territori di comuni dell'area culturale del ducato di Montefeltro e Della Rovere ».

Ricordo che nella seduta del 16 marzo si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo. Avverto inoltre che la Commissione bilancio e la Commissione affari costituzionali hanno espresso parere favorevole sulla proposta

di legge n. 2236, assunta come testo base, ed entro gli stessi limiti sulle abbinare proposte di legge.

Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2236, già approvata dal Senato, che è stata adottata come testo base nella seduta del 16 marzo scorso.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. È autorizzata nel periodo 1994-1995 la spesa complessiva di lire 40 miliardi di cui lire 37 miliardi per il completamento degli interventi sul patrimonio culturale ricadente nel territorio dell'antico ducato del Montefeltro (in particolare, Urbino, Gubbio e Senigallia) e lire 3 miliardi per gli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione del complesso monumentale della Santa Casa di Loreto. I predetti fondi affluiscono agli ordinari capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali.

2. Le proposte degli interventi, presentate dagli enti locali interessati e dalle competenti soprintendenze, sono esaminate dal Comitato regionale per i beni culturali e ambientali delle Marche previsto dall'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805. Il Ministro per i beni culturali e ambientali sulla base delle proposte coordinate dal competente Ufficio centrale, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, approva, con proprio decreto, il piano degli interventi da realizzare.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 1, al comma 1, sostituire la parola quaranta con la seguente quarantatre; aggiungere dopo la parola Senigallia la seguente Santarcangelo di Romagna; aggiungere dopo la parola Loreto le seguenti e lire tre miliardi per gli interventi di consolidamento, conservazione e restauro delle grotte sottostanti il centro storico di Santarcangelo.

1.1.

Turroni, Leccese, Ennio Grassi, Stelio De Carolis, Sanese.

All'articolo 1, al comma 2, aggiungere dopo la parola: 805 le seguenti per quanto riguarda gli interventi localizzati nelle Marche; le proposte relative agli interventi per le grotte di Santarcangelo sono esaminate dal competente comitato di settore del Ministro per i beni culturali ed ambientali.

1.2.

Turroni, Leccese, Ennio Grassi, Stelio De Carolis, Sanese.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, *Relatore*. Signor Presidente, il filo conduttore e l'obiettivo della mia relazione era quello di portare i deputati della Commissione a condividere un concetto di fondo, cioè che in questa fase sembra opportuno rinunciare a questioni di principio o a *distinguo* piccoli o grandi per poter approvare il provvedimento senza innescare la spola tra Camera e Senato, che otterrebbe il solo risultato di vanificare gli sforzi compiuti, anche intelligentemente, dalla Commissione del Senato, e impedirebbe di intervenire con urgenza per risolvere un problema che è all'attenzione di tutti, a livello sia nazionale sia internazionale.

Se aspettassimo ancora ad erogare i fondi, non permettendo così ai comuni di programmare i piani di recupero ed intervento, correremmo non solo il rischio che i 40 miliardi stanziati diventino non più sufficienti, ma anche quello più grande di non far fronte a quel male oscuro che mina la cinta muraria di Urbino ed i centri storici interessati dal provvedimento. Finora non ci sono stati interventi risolutivi ed un'ulteriore perdita di tempo rischierebbe di compromettere questo patrimonio in modo definitivo.

Gli emendamenti presentati all'articolo 1 sono riferiti ad un'ulteriore emer-

genza, relativa alle grotte di Santarcangelo, che però finirebbe col vanificare l'accordo raggiunto. Proporrei pertanto ai presentatori degli emendamenti di ritirarli, onde avere la possibilità di presentarli sotto forma di un ordine del giorno che ritengo il Governo potrebbe accogliere come invito a tener conto di questa esigenza in un provvedimento successivo, per il quale potrebbero essere trovati i necessari stanziamenti, stando a quanto risulta presso la Commissione bilancio. Faccio per altro presente che, qualora gli emendamenti fossero respinti, non potrebbero essere ripresentati come ordine del giorno.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali e ambientali*. Condivido le considerazioni del relatore: gli emendamenti, anche se comunque comporteranno un problema di copertura, potrebbero essere accettati sotto la forma di una raccomandazione al Governo. Spero che i presentatori accettino l'invito a trasformarli in un ordine del giorno, per evitare un ulteriore ritardo nell'approvazione di questo provvedimento, che è urgente.

PRESIDENTE. Qual è il parere dei presentatori?

SAURO TURRONI. Vorrei riflettere insieme ai membri della Commissione. Il provvedimento oggi in esame riguarda le mura di Urbino ed anche un altro intervento precisamente definito, nonché ulteriori interventi non ben definiti, che saranno certamente urgenti ma non hanno in questo momento lo stesso carattere di urgenza che riveste invece la situazione del centro storico di Santarcangelo. Questa cittadina sorge sopra grotte tufacee antichissime di cui non è stata ancora accertata con precisione l'origine; l'attuale situazione è di rischio e si sono già verificati crolli che hanno coinvolto numerose abitazioni, per fortuna senza conseguenze per la popolazione. Il pericolo riguarda non solo lo storico centro di Santarcangelo, costruito in epoca medioevale, ma anche un bene

culturale vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939, costituito da questa rete fittissima di cunicoli sottostanti l'abitato.

Il provvedimento in esame è di natura speciale e riguarda il consolidamento delle mura di Urbino. La caratteristica di straordinarietà ci ha spinti a proporre, cercando di non erodere la potenzialità del provvedimento, un altro caso urgente, necessario ed indifferibile, proprio perché riteniamo che debba essere inserita in questo ambito la porta del ducato del Montefeltro sul versante romagnolo, costituita dalla vallata del fiume Marecchia, e dalla collina su cui sorge Santarcangelo. Abbiamo altresì ritenuto opportuno evitare che fondi già definiti per interventi in difesa del centro storico di Santarcangelo potessero essere decurtati.

Ricordo che questo centro storico è tutelato non solo in base a provvedimenti di carattere ministeriale, ma anche da un piano elaborato negli anni settanta, che ha salvaguardato gran parte degli edifici. È un centro storico vivo e vitale, che costituisce il punto di arrivo a sud della trama della centuriazione romana, che si innesta sulla via Emilia e costituisce la matrice della storia culturale della regione. È per questi motivi che sottopongo all'attenzione della Commissione gli emendamenti, che non ritengo costituiscano un impedimento all'approvazione della legge.

PRESIDENTE. Come giustamente evidenziato dal relatore, il quale ha dimostrato ampia disponibilità ad accoglierne il principio ispiratore, se gli emendamenti venissero respinti, sarebbe compromessa la possibilità per il Governo di accoglierli sotto forma di ordine del giorno.

SAURO TURRONI. In base a tali considerazioni, accetto di ritirare gli emendamenti all'articolo 1 e mi riservo di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

GALILEO GUIDI. In sede di dichiarazione di voto sull'articolo 1, desidero richiamare le osservazioni che ho già

avuto modo di avanzare nel corso della discussione sulle linee generali e che non mi sembra siano state prese in considerazione.

I problemi ai quali si cerca di dare soluzione con il progetto di legge in esame sono veramente urgenti, ma ritengo che sia finito il tempo delle leggi speciali e che occorra procedere in modo diverso. Se consideriamo l'estensione del territorio nazionale, ci rendiamo facilmente conto che se oggi provvediamo al ducato di Montefeltro, domani dovremo farlo per una parte della Toscana o della Campania e così via. In tal modo, si continua su una strada che - come insegna la storia degli ultimi anni, anche quella del Ministero per i beni culturali - ha comportato dispersione di risorse e di energie.

Esprimo pertanto, a titolo personale, un voto contrario a questo provvedimento, non perché io neghi l'urgenza e la necessità di risolvere i problemi che ne sono alla base, ma per la metodologia dell'intervento. Occorre ridiscutere le modalità attraverso le quali il Ministero per i beni culturali opera: non è certo questo tipo di legislazione che, a mio avviso, può risolvere i problemi. Le leggi speciali hanno portato ad un aumento di grande entità dei residui passivi, nonché una serie di questioni di cui abbiamo già discusso e che affronteremo di nuovo. Occorre, invece, dare risorse alle autonomie locali, affinché possano programmare gli interventi, ed autonomia agli uffici periferici dello Stato perché possano operare.

GIOVANNI DOLINO. In termini generali sarei perfettamente d'accordo con il collega Guidi, senonché mi pare un po' risibile - siamo immersi in una prova d'orchestra - pensare in termini generali ad una questione del genere. Pertanto, per motivi temporali ed anche sentimentali rispetto a Paolo Volponi, concordo con il relatore e preannuncio il mio voto favorevole.

MAURO BONATO. Preannuncio il voto contrario dei deputati della lega nord

sull'articolo 1 e sul progetto di legge in generale, pur non discutendo la validità delle esigenze per le quali sono previsti gli stanziamenti. Colgo l'occasione per rivolgere un invito al ministro affinché il Governo rediga una mappa delle situazioni di maggior rischio presenti sul territorio nazionale. Sono convinto, infatti, che l'azione del Parlamento debba riguardare tutto il paese e che non siano accettabili interventi specifici: solo sulla base della mappa potremmo decidere quali saranno gli interventi da finanziare in maniera straordinaria.

Nel corso della discussione che si è svolta al Senato abbiamo avanzato la medesima richiesta al Governo, alla quale finora non è stata data risposta. Anche per questo motivo, esprimeremo un voto contrario.

NICOLA SAVINO. Esprimerò un voto favorevole per incoraggiare il Governo e perché ci troviamo tutti nella medesima contraddizione: diciamo di volere la programmazione, ma non sappiamo quando potrà essere fatta; siamo d'accordo sull'inutilità degli interventi « a pioggia », ma continuiamo a seguire lo stesso metodo, perché i gruppi regionali si riuniscono e finiscono col creare una pressione.

Non so se la « disunità » d'Italia sia frutto di tendenze diverse da questa contraddizione e dall'incapacità culturale dello Stato e delle sue strutture: tutti parliamo di programmazione e nessuno la fa. Ne consegue che i ministri ed il Parlamento vengono mortificati da varie pressioni. È in questa logica che nasce la « disunità » d'Italia, perché senza regole, senza un programma di carattere generale e senza sinergie si danno finanziamenti ad una parte e non all'altra.

Le contraddizioni di natura culturale devono essere sciolte ed in questo senso credo che valga di più un voto a favore insieme alla denuncia che non la medesima denuncia unita ad un voto contrario; si esprime forse meglio l'intenzione del Parlamento votando a favore e sottolineando il rammarico per la mancanza di programmazione.

Infine, vorrei chiedere al ministro quando ritenga di poter finalmente proporre un ministero che finalmente programmi, coordini, indirizzi e controlli, nonché sostenga vastissime e forti autonomie ed autogestioni.

GIOVANNI PACIULLO. A nome del gruppo della democrazia cristiana, esprimo un voto favorevole a questo provvedimento, sottolineando l'apprezzamento per la puntualità dell'opera svolta dal relatore e per la sensibilità che il ministro, con la sua presenza, mostra verso queste problematiche.

Desidero sottolineare due aspetti: in primo luogo, la difficoltà di una rigorosa programmazione degli interventi che, riferendosi spesso ad eventi improvvisi ed a situazioni di degrado che si accentuano via via, rende difficile un'azione di questo tipo, che andrebbe meglio puntualizzata, in secondo luogo, come giustamente mi faceva presente la collega Costa, il progetto di legge in esame si riferisce ad un completamento di interventi. Dobbiamo perciò valutare e superare il problema della frammentarietà degli interventi stessi. Questa esigenza è prioritaria ed è funzionale all'organicità dell'intervento.

Ribadisco, comunque, il nostro voto favorevole al testo pervenuto dal Senato, anche perché ogni ulteriore modifica comporterebbe un allungamento dell'iter, considerando tra l'altro la necessità di un nuovo pronunciamento da parte della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 20 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995, si provvede utilizzando, per gli

stessi anni 1994 e 1995, l'accantonamento relativo alla rubrica « Ministero per i beni culturali e ambientali », iscritto nel bilancio triennale dello Stato a legislazione vigente 1993-1995, tra i fondi per provvedimenti legislativi in corso di parte capitale (Allegato C/3).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È stato presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, al comma 1 sostituire la cifra 20 con la seguente 21,5.

2.1.

Turroni, Leccese, Ennio Grassi, Stelio De Carolis, Sanese.

SAURO TURRONI. Signor presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Gli onorevoli Turroni ed Ennio Grassi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La VII Commissione,

impegna il Governo ad assumere iniziative urgenti per il consolidamento, la conservazione ed il restauro delle grotte sottostanti il centro storico di Santarcangelo di Romagna ».

0/2236/1.

Turroni, Ennio Grassi.

ALBERTO RONCHEY, *Ministro per i beni culturali*. Il Governo accoglie questo ordine del giorno.

SAURO TURRONI. Signor presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

NADIA MASINI. Signor presidente, sia pure con qualche perplessità, i deputati del gruppo PDS esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento, esclusivamente perché riconoscono l'urgenza di una sola parte dell'intervento e perché si rendono conto che un allungamento dei tempi di approvazione comporterebbe il rischio di perdere le somme stanziare. Le perplessità sono molto forti e nascono dal pericolo che si instauri la prassi di legiferare in modo localistico - il che non esclude la rilevanza della problematica che stiamo trattando - e che in assenza di una politica organica vengano privilegiate di volta in volta situazioni che non sono prioritarie e la cui motivazione spesso non è l'urgenza ma ben altra.

Il progetto di legge, se si fosse limitato a fronteggiare il crollo di una parte delle mura di Urbino senza prevedere quegli interventi che non sembrano avere lo stesso carattere d'urgenza (mi riferisco, ad esempio, alla Santa Casa di Loreto), avrebbe evitato il rischio di costituire un precedente. So che il testo al nostro esame ha già ricevuto l'assenso dell'altro ramo del Parlamento, ma ciò non diminuisce i nostri rilievi fortemente critici.

Chiedo, pertanto, che per il futuro si affronti la situazione del nostro patrimonio artistico sulla base di una conoscenza complessiva, affinché il Parlamento possa procedere attraverso piani di intervento coerenti con un progetto di programmazione organica. Poiché abbiamo dovuto rilevare che non esistevano le condizioni per approvare gli emendamenti proposti, relativi a situazioni di pari urgenza, rilevo che la cesura che non sta nell'ordine logico delle cose, ma solo nelle ragioni d'urgenza di fronte alle quali ci troviamo.

ORFEO GORACCI. A nome del gruppo di rifondazione comunista preannuncio un voto favorevole sul progetto di legge in esame. I rilievi critici avanzati dai colleghi che mi hanno preceduto hanno una loro rilevanza e dovranno vederci impegnati, ciascuno per il proprio ruolo, nelle settimane e nei mesi a venire. Una politica di programmazione organica in

questo campo è quanto di più necessario occorra. Non va però dimenticato che, in attesa delle politiche che verranno, le mura crollano.

Credo che questa sia l'impostazione che l'onorevole Sbarbati Carletti ha dato alla sua relazione, dalla quale emergono tutti i punti di riferimento culturale per spingere ad un voto favorevole con l'auspicio che in tempi rapidi si possa giungere ad un resoconto definitivo della situazione patrimoniale artistica italiana, onde poter intervenire in maniera organica ed evitare eccessivi localismi, verso i quali il provvedimento in esame ha in parte qualche sfumatura.

MAURO BONATO. Ribadisco la contrarietà del gruppo della lega nord al provvedimento e mi richiamo alle considerazioni svolte in sede di esame dell'articolo 1.

SAURO TURRONI. Non affronterò i dettagli, che già sono stati oggetto di altri interventi, limitandomi a ribadire la necessità di un quadro di riferimento di carattere generale per gli interventi sui beni culturali diffusi in tutto il territorio nazionale. Colgo perciò l'occasione per richiamare l'attenzione del ministro sulla necessità di un'attenta verifica dello stato di attuazione dei piani paesistici, lo strumento principe per indirizzare gli interventi di valorizzazione e tutela dei beni culturali, tra cui quelli storico-artistici.

Più che di provvedimenti legati all'urgenza ed all'evento improvviso, emerge la necessità di una verifica, anche sulla base di quei poteri sostitutivi che la legge affida al Ministero per i beni culturali, per il completamento dei piani paesistici; occorre cioè passare alla fase successiva di attuazione attraverso progetti di tutela e valorizzazione. Per queste motivazioni, mi asterrò dalla votazione finale del progetto di legge.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor presidente, colleghi, pur non avendo par-

tecipato alla discussione desidero esprimere, per un'esigenza di coerenza con me stessa, un voto favorevole sul provvedimento, ancorché in modo sofferto. Infatti, da dieci anni a questa parte continuiamo purtroppo a trovarci in quella situazione già sufficientemente delineata dai colleghi che, come me, hanno partecipato ai lavori di questa Commissione e registrano oggi l'assoluta mancanza di programmazione.

Non sono d'accordo con l'idea di rincorrere l'emergenza, altrimenti dovremmo augurarci che crolli qualcosa nelle città d'arte per poter intervenire. Non credo possa essere questo il punto di riferimento e sono convinta che occorra definire una scala di priorità, pure in assenza di una legge quadro. Ad esempio, la legge in favore del barocco leccese, che non è stata considerata nel programma dei lavori e che spero possa essere inserita nel calendario del periodo successivo al referendum, era stata a lungo esaminata nel corso della precedente legislatura; nel corso di questa ancora non ne abbiamo iniziato l'esame. Non dico che quello del barocco leccese sia il problema più importante, ma solo che dovrebbe essere affrontato, visto che è in discussione da nove anni: speriamo che a Lecce non si verifichino crolli e che si possa intervenire prima che ciò avvenga.

GUGLIELMO ROSITANI. Preannuncio il mio voto favorevole.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, Relatore. Ringrazio i colleghi per la positiva valutazione e per la sensibilità dimostrata, anche da parte di coloro che hanno preannunciato un voto contrario, ad una materia che non va collocata nella visione localistica, come qualcuno ha voluto sottolineare. Ritengo che nella cultura e soprattutto nel bene culturale ci sia una eccezionalità che varca i limiti del localismo e che ci deve condurre in un ambito di sensibilità più consapevole e, mi sia consentito, anche più politico.

Ringraziando tutti per lo sforzo compiuto al fine di convergere verso un risultato positivo, dichiaro la mia soddi-

sfazione personale per il risultato raggiunto e preannuncio il voto favorevole del gruppo repubblicano. All'onorevole Savino, che ha affrontato il tema del regionalismo, vorrei dire che con questa legge sono state superate simili tentazioni, proprio perché la realtà territoriale del ducato di Montefeltro, che si estende fino a Gubbio e quindi comprende il territorio di un'altra regione, registra il superamento della politica regionalistica: il provvedimento dovrà necessariamente raccordare due regioni, che in futuro diventeranno forse tre, quattro o cinque. Comunque, la politica di prevenzione per la tutela dei beni culturali avrebbe bisogno necessariamente di un bilancio ben diverso da quello attuale.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del provvedimento.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Bo ed altri:
« Interventi per il patrimonio culturale e artistico dell'antico ducato di Urbino e del Montefeltro » *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (2236):

| | |
|-----------------------|----|
| Presenti | 29 |
| Votanti | 28 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 15 |
| Hanno votato sì | 25 |
| Hanno votato no | 3 |

(La Commissione approva).

Risultano pertanto assorbite le proposte di legge nn. 1029, 1161, 1172 e 1248.

Hanno votato sì:

Alveti, Aniasi, Borri, Cafarelli, Carelli, Cecere, Ciliberti, Costa Silvia, Di Prisco, Dolino, Galbiati, Longo, Masini, Foschi, Goracci, Paciullo, Passigli, Poli Bortone, Rositani, Sangiorgio, Savino, Sbarbati Carletti, Grassi Ennio, Fischetti e Viti.

Hanno votato no:

Bonato, Guidi e Negri.

Si è astenuto:
Turrone.

La seduta termina alle 15,55.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 2 aprile 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO